

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042802

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione coltello a lama fissa

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana

ATBM - Motivazione contesto

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione 1899 ante

DTFM - Motivazione della datazione esami sulla materia

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	intaglio

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	4
MISN - Lunghezza	42

UT - USO

UTF - Funzione	utensile e arma
UTM - Modalita' d'uso	impugnato per il manico il coltello può essere usato come strumento da taglio e come arma
UTO - Occasione	per delinquere

UTN - UTENTE

UTNN - Nome	Macario Agostino
UTNM - Mestiere o professione	delinquente
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomo

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	NR
-------------------------------------	----

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La lama del coltello è ad un filo con punta curva. L'impugnatura di forma affusolata e di maggior diametro dell'altezza del corpo mediano è costituita da cilindri in legno e in osso di dimensioni irregolari sovrapposti.
--	---

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	coltello sequestrato. Macario Agostino imputato di sequestro 1899

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
--------------------------------------	--------------

ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	19
NSC - Notizie storico-critiche	La serie dei corpi di reato conservati presso il museo costituisce una raccolta paradossalmente priva di memoria, priva cioè di un tessuto di connessione tra autore, strumento e ambiente del gesto criminale. Le sporadiche informazioni legate ad alcuni di questi oggetti riflettono un'assenza di criteri di classificazione e di diversificazione per quanto concerne il consumo che di essi è stato fatto. L'indistinta categoria giudiziaria di "corpi di reato" viene infatti a comprendere coltelli attribuite a indefinite "brigantesse", pugnali di più accurata fabbricazione, stilette usati nei rituali della camorra napoletana. Ma confusi a queste stanno lame grossolane, rasoi, falcetti, punteruoli, armi cioè riconducibili ad un'improvvisazione del delitto a tipologie criminali sensibilmente diverse evidenziando%

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	assegnazione
ACQN - Nome	Ministero di Grazia e Giustizia
ACQD - Data	1893

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 34L-9
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Lombroso C.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 302-306

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Lombroso C.
BIBD - Anno di edizione	1888

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Aa. Vv.

BIBD - Anno di edizione	1906
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Frigerio L.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Lombroso C.
BIBD - Anno di edizione	1896-1897
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Colombo G.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Bulferetti L.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Lombroso Ferrero G.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Zerboglio G.
BIBD - Anno di edizione	1925
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AN - ANNOTAZIONI	
	% prosegue da NSC: così un'attenzione maggiore verso il rilevamento delle tracce comportamentali piuttosto che verso gli aspetti giuridico-polizieschi. Arricchita in modo considerevole a seguito della circolare del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 settembre 1893 con la quale si dava autorizzazione alle cancellerie dei tribunali di destinare al museo i materiali sequestrati e ritenuti antropologicamente

**OSS - Note e osservazioni
critiche**

interessanti, la raccolta conserva ben poche delle note di trasmissione e delle sentenze dei procedimenti penali relativi agli oggetti inviati. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del delinquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziari, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti ma neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Negli studi lombrosiani stessi lo strumento del resto non è oggetto di specifiche ricerche che vadano al di là della sua connessione con il delitto "per passione" e con la molteplicità e variabilità di forme che esso assume in tali circostanza. I corpi di reato appaiono così quasi materiali autosignificanti che nella grande mutabilità di costruzione, di potenzialità di efficacia intendono rimandare a fosche immagini dell'atto criminoso ad una perversa scaltrezza legata allo stereotipo del delinquente. La catalogazione degli oggetti costituenti la raccolta dei corpi di reato conservati nella sala 1 del museo non ha potuto avvalersi di materiale documentario giacente presso il museo stesso in quanto non vi sono utili informazioni nelle poche lettere di trasmissione indirizzate dalle cancellerie dei Tribunali ed irreperibile risulta qualsiasi registrazione inventariale di cui comunque gli oggetti sembrano portare segno. Se l'assenza di criteri di sistematizzazione caratterizza il metodo lombrosiano di raccolta dei materiali conservati nel museo la dispersione di fonti documentarie può inoltre essere ricondotta ai numerosi trasferimenti subiti dai materiali stessi (si veda G. LOMBROSO FERRERO, Cesare Lombroso. Storia della vita e delle opere, Bologna 1921; G. ZERBOGLIO, Cesare Lombroso, Roma, 1925; L. BULFERETTI, Cesare Lombroso, Torino 1975). Per quanto attiene al coltello in oggetto, la sua forma e la sua manifattura rimandano ad un uso domestico e nell'ambito di alcuni lavori agricoli. La sua collocazione nella raccolta dei corpi di reato intende presumibilmente fornire un concreto documento di validazione della classificazione lombrosiana dei comportamenti criminali, costituire un segno di violenza occasionale e comunque socialmente marginale, un'espressione della quotidianità dei suoi strumenti. La sua provenienza, sulla base della didascalia apposta a lato della lama potrebbe ricondursi alle dispersioni contenute nella circolare ministeriale sopra indicata. Si veda C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana", 1906, pp. 302-306; Congres international d'anthropologie criminelle, Turin 28 avril - 3 mai, Le

musée de psychiatrie et d'anthropologie criminelle dans l'Université de Turin, Turin 1906; C. LOMBROSO, L'uomo delinquente, Torino 1896-1897; C. LOMBROSO, Palimsesti del carcere: raccolta unicamente destinata agli uomini di scienza, Torino, 1888; G. COLOMBO, La scienza infelice: il museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso, Torino 1975.